

In regione borse di studio a rischio Le cause? Gli esami slittati dagli Atenei

La denuncia dai rappresentanti degli studenti: "I borsisti hanno a disposizione una somma di 5 mila euro. Una cifra che potrebbero dover restituire già quest'anno per la leggerezza con cui la didattica ha affrontato la difficile situazione che ha travolto l'Università"

Borse di studio a rischio. La denuncia parte dall'Unione degli Universitari di Parma, Ferrara e Forlì, insieme al Sindacato degli Universitari di Bologna e Unione Universitaria di Modena e Reggio Emilia e riguarda la situazione che coinvolge tutti gli studenti borsisti dell'Emilia Romagna.

La somma di una borsa di studio di cui godono gli studenti degli atenei regionale è di circa 5.000 euro, una disponibilità finanziaria "che molti studenti borsisti rischiano di perdere per il prossimo anno e quella che quest'anno potrebbero dover restituire per colpe non loro" fanno sapere con un comunicato congiunto i rappresentanti degli studenti. "Non tutti gli studenti borsisti infatti riusciranno quest'anno entro il 10 agosto a verbalizzare i cre-

diti necessari al mantenimento della borsa di studio e a scongiurare quel meccanismo tutto emiliano romagnolo della restituzione della borsa di studio già fruita - continuano i firmatari del comunicato -. Questo non per colpa loro, ma per la leggerezza degli Atenei che non hanno garantito un pieno svolgimento della didattica, come loro dovere, a fronte della difficile stagione che l'Università si è trovata ad affrontare, pur conoscendo le difficoltà a cui sarebbero andate incontro, come il ritiro delle disponibilità volontarie alla didattica dei ricercatori, come noto da oltre un anno".

"La sottovalutazione del pericolo per la didattica ha provocato a Parma e Ferrara lo slittamento di molti insegnamenti al secondo semestre - si sottolinea della lettera degli studenti -, provocando un accumulo di corsi nel secondo periodo, con casi in

cui un solo corso è stato tenuto nel primo semestre a fronte di 8 corsi nel secondo.

Ad aggravare la situazione concorre il meccanismo del bando Er.Go che prevede la restituzione della borsa già usata per vivere per quegli studenti che non raggiungano i limiti per riconfermarla per l'anno successivo. Questo con un limite al 10 agosto che non consente nemmeno di sfruttare la terza sessione di esame di settembre". Una soluzione potrebbe però esserci ed è quella di "una proroga da parte di Er.Go della data di conferma dei crediti per la borsa di studio, dal 10 agosto al 30 settembre, e una ricognizione degli Atenei delle situazioni in cui la possibilità di sostenere e verbalizzazione gli esami già sostenuti sia bloccata per responsabilità dell'Università. Non devono essere gli studenti a pagare per responsabilità a loro non imputabili" conclude il comunicato.

UDU: NOMINE

Eletto il nuovo esecutivo



Domenica 17 luglio si sono conclusi i lavori del V congresso dell'Unione degli Universitari di Parma, dal titolo "L'università che vogliamo: a misura di studente." L'associazione ha fatto il suo quinto passaggio di rinnovo degli organi direttivi, eleggendo il nuovo esecutivo composto dalla nuova Coordinatrice Emiliana Galati, dal responsabile Organizzazione Costanza Iannuzzi e da Leandro Maida, Valentina Dioguardi e Giorgio Guarneri. "Il sindacato studentesco di Parma vede oggi una grande svolta, protagonista un giovanissimo gruppo di universitari che ha il compito di guidare l'associazione nel nuovo e difficile anno accademico con un autunno che si preannuncia molto impegnativo" hanno commentato i promotori del convegno.